All'arrivo, dell'inviato speciale del segretario generale dell'Onu in Birmania (Myanmar), la situazione sembra relativamente calma, almeno nell'ex capitale. L'esercito presidia i punti strategici.Vengono segnalate piccole manifestazioni, subito disperse. La situazione sembra però ancora "calda" nelle altre città.

Nelle dimostrazioni dei giorni scorsi, (in particolare di Giovedì), il bilancio ufficiale parla di nove manifestanti uccisi. Fonti non ufficiali riferiscono di qualche centinaio di morti. Inoltre sembra che almeno mille monaci siano attualmente detenuti.

Le voci di unità dell'esercito che disubbedendo agli ordini, si sono rifiutate di sparare, lasciano spazio alla speranza nel successo di queste proteste.

Fabrizio Cucchi -Deapress